

Gazzetta del Sud 30 Settembre 2010

Assassinato sotto la sua abitazione

SIRACUSA. Lo hanno aspettato sotto casa. Poi lo hanno freddato. Sei colpi di pistola hanno raggiunto il bersaglio, tre sono andati a vuoto. Un agguato in piena regola per uccidere Vito Grassi, 26 anni, ritenuto dagli investigatori affiliato al clan mafioso Attanasio. Lo hanno colpito alle spalle, ma non sono riusciti ad ucciderlo subito. Grassi è stato soccorso, trasferito con l'ambulanza all'ospedale "Umberto I" dove è deceduto dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

L'omicidio è avvenuto mezz'ora dopo la mezzanotte, in largo Luciano Russo, nel rione di Mazzarrona, alla periferia di Siracusa. Secondo la ricostruzione della polizia Vito Grassi aveva appena parcheggiato la moto, rientrando a casa dopo una serata trascorsa con un amico. Avrebbe appena avuto il tempo di sfilarsi il casco che il sicario è entrato in azione scaricandogli addosso un intero caricatore di pistola. Una calibro 22. Ma i bossoli ritrovati a terra sono nove. Il caricatore di una calibro 22 ha otto colpi, ed è probabile che l'arma avesse un colpo in canna. È lo stesso tipo di arma utilizzata negli ultimi mesi in altri fatti di sangue avvenuti nel siracusano.

Gli investigatori non escludono che il killer avesse un complice, probabilmente rimasto alla guida di una moto con la quale poi la coppia è fuggita. Sei i colpi andati a bersaglio, due alle braccia e quattro al dorso secondo la prima ispezione cadaverica effettuata dal medico legale Francesco Coco. La competenza delle indagini in poche ore è passata dalla Procura della Repubblica di Siracusa alla Procura Distrettuale Antimafia di Catania. In questo Vito Grassi momento collaborano rispettivamente il sostituto Marco Bisogni di Siracusa e Andrea Ursino di Catania. Per l'autopsia occorrerà attendere ancora qualche giorno.

Vito Grassi era stato arrestato il 15 maggio del 2008 nell'operazione "Game Over" che aveva svelato un racket dei videogames, di cui la mafia imponeva l'installazione a decine di esercenti.

Gli investigatori della squadra mobile, diretti dal vice dirigente Beniamino Fazio, sono in attività dalle ore dopo l'omicidio. Sono costretti a lavorare su due piste: perchè vogliono fermare subito i killer ed anche perchè vogliono evitare che ci sia una reazione. Grassi è stato colpito ma non è deceduto subito. I poliziotti stanno combattendo contro un clima di omertà che non aiuta nelle indagini.

Sembra possano esserci già alcune persone indagate, forse anche un minorenne. Ma in questo momento gli inquirenti non intendono rivelare particolari utili che nelle prossime ore potrebbero portare a qualche arresto.

L'ultimo omicidio in città risale all'agosto del 2008, quando venne ucciso Alex Giarratana, anche lui ritenuto affiliato al clan Attanasio. In quel caso gli investigatori ipotizzarono un regolamento di conti all'interno del clan. Difficile al momento stabilire se in questo caso sia iniziata una guerra tra cosche.

Alessandro Ricupero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS